

*RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO DELLA CAMERA DEI
DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO 2001 E PER IL TRIENNIO
2001-2003*

ONOREVOLI COLLEGHI! — È prassi consolidata che negli anni in cui si tengono le elezioni politiche il progetto di bilancio interno deliberato dagli Organi collegiali uscenti sia oggetto dell'esame e dell'approvazione della nuova Camera.

Conformemente a tale prassi, l'approvazione del progetto di bilancio interno per il 2001 con allegato bilancio triennale 2001-2003, deliberato dall'Ufficio di Presidenza uscente nella riunione del 5 aprile 2001, è stata quindi demandata agli Organi politici della presente legislatura, rimettendosi altresì al nuovo Collegio dei deputati Questori la formulazione della proposta di richiesta al Tesoro in ordine al fabbisogno di fondi per le spese di funzionamento di questo ramo del Parlamento. Il Collegio dei deputati Questori costituito a seguito delle elezioni del 13 maggio 2001 ha quindi preso atto, nella sua riunione del 20 giugno, degli andamenti finanziari dell'esercizio in corso. Questi, anche alla luce di stime a breve e medio termine e delle caratteristiche del bilancio della Camera (nel quale le spese fisse ed obbligatorie assorbono circa il 90 per cento delle risorse) rendevano necessaria una reintegrazione, per l'intero triennio 2001-2003, dei fondi di riserva, scesi ad un livello assai modesto e assolutamente insufficiente a seguito, in particolare, delle deliberazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza della XIII legislatura in materia di contributi ai Gruppi parlamentari per il personale dipendente e di servizi di segreteria. Su proposta del Collegio al Presidente della Camera, è stata quindi rappresentata al Ministro dell'economia e delle finanze l'esigenza di integrare di lire 25 miliardi l'importo della dotazione per l'anno in corso e di aumentarla altresì, per gli anni finanziari 2002 e 2003, nella misura di lire 50 miliardi per ciascuno dei predetti esercizi.

Il presente progetto di bilancio interno, già deliberato dagli Organi collegiali precedenti, è stato quindi oggetto di una manovra di assestamento che non ha comunque inciso sulle linee fondamentali delle scelte operate nella passata legislatura. Questo Collegio ha inteso effettuare una manovra impostata essenzialmente su dotazioni rideterminate per quanto attiene alle previsioni degli anni 2002 e 2003 del bilancio triennale e su una correlativa assegnazione all'esercizio 2001 di una quota maggiore di economie, accompagnata da una pari riduzione delle assegnazioni di economie nel biennio successivo. Tale manovra ha mirato non solo a conseguire disponibilità finanziarie nell'immediato tali da poter far fronte alle esigenze della gestione nello scorcio finale dell'esercizio in corso, ma anche — come si dirà più

avanti — a disporre nei fondi di riserva degli anni successivi di risorse ad un livello quantitativo in grado di garantire spazi per la copertura dei programmi del prossimo futuro.

La cennata manovra di assestamento ha potuto essere effettuata una volta che sono risultate recepite nei documenti di bilancio presentati dal Governo alle Camere, l'ultimo dei quali il 29 settembre, le ricordate richieste di incremento della dotazione. Per tale motivo, al pari di quanto sovente è accaduto negli anni di cambio di legislatura, la discussione sul bilancio interno avviene pressoché alla vigilia della chiusura dell'esercizio finanziario. Il Collegio dei deputati Questori ritiene peraltro doveroso assumere in questa sede l'impegno, per quanto di sua competenza, affinché in futuro la discussione sul bilancio preventivo e sul rendiconto avvenga in prossimità del termine regolamentare del 30 aprile.

Si è rilevato più sopra che la manovra operata rispetto al progetto di bilancio interno 2001 ed allegato bilancio triennale 2001-2003 varati nella scorsa legislatura si è necessariamente concentrata sul potenziamento dei fondi di riserva. In tal modo risulta quindi possibile non solo far fronte a necessità e ad impegni non rinviabili già assunti per l'anno in corso, ma anche sviluppare, già a partire dal 2002, programmi di notevole interesse. Grazie alle maggiori risorse disponibili, sarà infatti possibile attivare e potenziare alcuni progetti strategici volti a migliorare in punti cardine le condizioni per l'attività del parlamentare, nonché la visibilità e la complessiva trasparenza della sua attività di fronte alla pubblica opinione.

In questa direzione il Collegio è fortemente impegnato. Basti, ad esempio, pensare alla dotazione degli uffici assegnati ai deputati di postazioni informatiche fisse con relativi servizi di supporto, dotazione questa che andrà ad integrare quella già deliberata nel luglio scorso, relativa alla fornitura a ciascun deputato di un personal computer portatile completo di stampante; alla istituzione, anch'essa approvata all'inizio dell'estate, di un presidio sanitario nel complesso immobiliare dei cosiddetti Palazzi Marini; al progetto, approvato prima dell'aggiornamento estivo dei lavori parlamentari, per la pubblicazione sul sito Internet di una nuova scheda dei deputati; ai progetti di recente deliberazione rivolti a promuovere i siti individuali dei deputati e a fornire strumenti per la comunicazione verso gli elettori di tipo innovativo, quali *e-mail*, SMS e messaggi vocali. È d'altronde impegno di questo Collegio procedere ulteriormente, con iniziative già programmate, sulla strada di una sempre maggiore evoluzione dei servizi informatici a disposizione dell'istituzione parlamentare. In tempi assai ravvicinati saranno inoltre portate a realizzazione iniziative, in settori di indubbia rilevanza per la vita quotidiana dei deputati, concernenti la razionalizzazione e l'implementazione dell'ufficio viaggi e dei servizi di banca e di ristorazione, anche attraverso una ridefinizione degli spazi a disposizione di tali strutture. Per quanto concerne le Commissioni parlamentari, si procederà ad una razionalizzazione e a un assestamento degli spazi a loro disposizione, perseguendo nel contempo anche l'obiettivo di introdurre forme di pubblicità più avanzate, ad esempio

attraverso la diffusione via Internet dei lavori delle Commissioni medesime. Nel prossimo futuro sarà poi possibile dare maggiore impulso e sviluppo ad iniziative, che coinvolgono direttamente anche il Senato della Repubblica, volte ad assicurare sia una migliore visibilità dell'istituto parlamentare nel suo complesso di fronte all'opinione pubblica sia una maggiore razionalizzazione delle strutture già esistenti. Viene qui inoltre alla mente il progetto di creazione di un unico grande centro bibliografico in comune tra i due rami del Parlamento: tale progetto consentirebbe di evitare la duplicazione di strutture tra Camera e Senato, costituendo nel contempo un centro in grado di rappresentare un fondamentale punto di riferimento unitario utile sia per il necessario supporto all'attività parlamentare sia per lo sviluppo della conoscenza che di questa attività può avere ogni cittadino.

Né può essere sottaciuta l'esigenza di valutare con attenzione — un lavoro del resto già positivamente e significativamente portato avanti dopo i fatti dell'11 settembre 2001 e che ha già comportato riflessi finanziari sul presente esercizio anche in ragione della centralità non da ora riconosciuta al comparto — tutti i possibili miglioramenti attinenti alle procedure e alle strutture di sicurezza, un tema la cui rilevanza e la cui delicatezza non sfugge a nessuno.

Il bilancio 2001 rappresenta pertanto un ponte verso il futuro, grazie in particolare alla creazione dei presupposti finanziari per la copertura delle scelte strategiche per la vita di Montecitorio che andranno ad essere assunte e che troveranno compiuta espressione a partire dal bilancio di previsione del prossimo anno, il primo propriamente riferibile alla responsabilità di questo Collegio, il quale si ripromette di intervenire in tale sede oltre che — ovviamente — sul merito dell'allocazione delle risorse, anche sulla struttura espositiva del bilancio interno, allo scopo di migliorarne la leggibilità e di incrementarne ulteriormente la trasparenza.

Sotto il profilo espositivo il presente progetto di bilancio assume la consueta veste di bilancio integrato (caratterizzato cioè dall'affiancamento, secondo il disposto del Regolamento di amministrazione e contabilità, di previsioni di cassa alle previsioni di competenza per ogni capitolo di entrata e di spesa), con la novità, resa possibile da una intervenuta implementazione del sistema informatico contabile, dell'esposizione per voci analitiche non più circoscritta alla sola competenza.

Sempre sotto il profilo espositivo, appositi prospetti riportano anche quest'anno il controvalore in euro dei dati riassuntivi del bilancio interno.

Rinviano al programma dell'attività amministrativa, deliberato dal precedente Collegio il 28 marzo scorso e riportato in allegato, per il quadro generale degli obiettivi e l'indicazione puntuale degli interventi, si riassumono di seguito i dati finanziari del 2001.

Nel loro complesso le entrate e le spese effettive, al netto cioè delle partite di giro, aumentano rispetto al 2000 del 4,04 per cento, come riportato nella tabella 1.

TABELLA 1

ENTRATA EFFETTIVA <i>(in milioni di lire)</i>			
VOCI	Previsioni definitive 2000	Previsioni 2001	Variazione percentuale
Entrate da Bilancio dello Stato	1.251.040	1.427.000	+ 14,07
Entrate integrative (di cui assegnazione di economie esercizi precedenti)	279.800 (208.260)	165.715 (91.875)	- 40,77 (- 55,88)
Totale entrata	1.530.840	1.592.715	+ 4,04
SPESA EFFETTIVA <i>(in milioni di lire)</i>			
VOCI	Previsioni definitive 2000	Previsioni 2001	Variazione percentuale
Spese correnti	1.464.371	1.519.813	+ 3,79
Spese in conto capitale	66.469	72.902	+ 9,68
Totale spesa	1.530.840	1.592.715	+ 4,04

Sul versante dell'entrata la dotazione cresce del 14,07 per cento, cifra che peraltro si attesterà al 16,06 per cento per effetto dell'integrazione richiesta. Come si evince dall'anzidetta tabella, la dinamica dei trasferimenti dallo Stato occorrenti per il funzionamento della Camera dei deputati risente del previsto fenomeno della flessione delle entrate integrative (che comprendono entrate patrimoniali, da alienazione di beni e servizi, da ritenute e contributi, entrate compensative, economie di esercizi precedenti), in ragione del minore apporto di quest'ultima componente in conseguenza del picco nell'assegnazione di economie verificatosi nel 2000 e del sia pur non del tutto lineare *trend* di calo dell'avanzo registrato negli ultimi anni.

Il comparto della spesa vede una crescita delle spese correnti del 3,79 per cento ed un incremento del 9,68 per cento della spesa capitale. Gli stanziamenti di quest'ultimo comparto danno copertura ad una serie di iniziative, per la cui illustrazione si rinvia all'allegato programma di interventi per il triennio, articolato nelle due sezioni rispettivamente degli interventi da avviare e realizzare secondo le priorità individuate nel programma generale delle condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro, e degli interventi per lo sviluppo dei processi informatici. Il rilevante incremento della spesa della categoria riguardante i beni immobiliari è riferibile essenzialmente agli oneri derivanti dalla manutenzione straordinaria dei fabbricati e degli impianti nonché all'acquisto di impianti di sicurezza.

Il *trend* delle spese correnti risente invece — nell'ordine delle categorie nelle quali si articola il bilancio interno, di cui alla successiva tabella 2 — degli effetti del cambio di legislatura per gli assegni vitalizi (a causa dell'incremento nel numero degli aventi diritto), dell'aumento della spesa per il personale in servizio (in relazione alle assunzioni effettuate ed in programma e ai riflessi, da un lato, della conclusione della tornata contrattuale approvata dall'Ufficio di Presidenza in data 22 dicembre 2000, dall'altro, della definizione intervenuta nel medesimo Organo collegiale il 22 marzo 2001 di tematiche relative alla tutela giurisdizionale dei dipendenti) e per il personale in quiescenza (per effetto dei pensionamenti intervenuti nonché dei poc'anzi ricordati riflessi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della passata legislatura). Per quanto concerne la categoria relativa all'acquisto di beni e servizi, l'incremento di spesa è riferibile principalmente al potenziamento degli interventi di manutenzione ordinaria, agli oneri derivanti dai servizi relativi a personale non dipendente che effettua prestazioni per la Camera, al rafforzamento dei servizi accessori alle locazioni e delle iniziative di comunicazione e di informazione.

Nelle tabelle 2 e 3 si riporta il dettaglio, rispettivamente, dell'andamento delle spese correnti e in conto capitale.

TABELLA 2

SPESA CORRENTE (in milioni di lire)			
CATEGORIE	Previsioni definitive 2000	Previsioni 2001	Variazione percentuale
Deputati	286.669	283.820	– 0,99
Deputati cessati dal mandato	194.350	207.700	+ 6,87
Personale in servizio	339.621	364.460	+ 7,31
Personale in quiescenza	222.440	246.010	+ 10,60
Acquisto di beni e servizi	258.405	279.450	+ 8,14
Trasferimenti	51.310	49.600	– 3,33
Spese non attribuibili (al netto dei fondi di natura finanziaria)	72.920	71.440	– 2,03

TABELLA 3

SPESA IN CONTO CAPITALE (in milioni di lire)			
CATEGORIE	Previsioni definitive 2000	Previsioni 2001	Variazione percentuale
Beni immobiliari	33.500	40.600	+ 21,19

segue: TABELLA 3

SPESA IN CONTO CAPITALE (in milioni di lire)			
CATEGORIE	Previsioni definitive 2000	Previsioni 2001	Variazione percentuale
Beni durevoli	26.500	23.000	- 13,21
Patrimonio artistico, bi- bliotecario e archivi- stico storico	2.650	2.682	+ 1,23
Somme non attribuibili	3.819	6.619	+ 73,31

Il fondo di riserva di parte corrente (capitolo 225) ammonta a lire 14.102 milioni, mentre quello per interventi straordinari di parte capitale (capitolo 270) è pari a lire 3.800 milioni.

Per ciò che attiene alle previsioni di cassa, come di consueto le autorizzazioni sono espresse in termini di massa spendibile e cioè di somma dei residui e della competenza senza manovre sul suo volume. Al riguardo i dati più significativi del progetto di bilancio interno 2001 sono così sintetizzabili: a fronte di un fondo cassa iniziale di lire 394.762 milioni e ad una previsione di cassa relativa al totale generale dell'entrata (comprensivo delle partite di giro) di lire 2.365.494 milioni, l'ammontare delle spese che si prevede di pagare nell'esercizio è pari a lire 2.297.914 milioni, di cui lire 1.651.180 milioni di parte corrente, lire 183.306 milioni di parte capitale, lire 463.427 milioni di partite di giro; ne risulta un fondo di cassa alla fine dell'esercizio, a concorso del fabbisogno del successivo biennio, pari a lire 67.580 milioni.

La tabella 4 riporta, infine, i dati di sintesi riferiti al biennio 2002-2003, considerato nel bilancio pluriennale presentato in allegato al progetto di bilancio per il 2001.

TABELLA 4

ENTRATA EFFETTIVA (in milioni di lire)				
VOCI	Previsioni 2002	Variazione percentuale sul 2001	Previsioni 2003	Variazione percentuale sul 2002
Dotazione	1.518.000	+ 6,38	1.578.000	+ 3,95
Entrate integrative (di cui assegnazione di economie esercizi precedenti)	115.790 (45.410)	- 30,13 (- 50,57)	91.420 (22.170)	- 21,05 (- 51,18)
Totale entrata	1.633.790	+ 2,58	1.669.420	+ 2,18
SPESA EFFETTIVA (in milioni di lire)				
VOCI	Previsioni 2002	Variazione percentuale sul 2001	Previsioni 2003	Variazione percentuale sul 2002
Spese correnti	1.573.420	+ 3,53	1.609.800	+ 2,31
Spese in conto ca- pitale	60.370	- 17,19	59.620	- 1,24
Totale spesa	1.633.790	+ 2,58	1.669.420	+ 2,18

Il fondo di riserva per le spese obbligatorie e impreviste di parte corrente (capitolo 225) per il biennio considerato ammonta a lire 30.080 milioni per ciascun esercizio; risultano altresì accantonati lire 5.000 milioni per ciascun anno sia nel fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (capitolo 265) sia nel fondo di riserva per

interventi di carattere straordinario (capitolo 270). Detti importi (destinati, peraltro, ad essere in certa misura incrementati per il riflesso delle maggiori entrate derivanti dall'integrazione della dotazione richiesta per l'esercizio in corso) costituiscono mere differenze tra le previsioni di entrata e quelle di spesa, fornendo peraltro un indice significativo delle disponibilità finanziarie, nell'arco del periodo considerato, che si è ritenuto prudente nella fase di avvio della nuova legislatura portare ad un livello che — come già sottolineato — garantisca spazi non solo per le esigenze impreviste della gestione, ma anche per la copertura dei programmi del prossimo futuro.

I deputati Questori

FRANCESCO COLUCCI

EDOUARD BALLAMAN

PAOLA MANZINI